



Ledha richiama il Comune

26.05.13

CORRIERE DELLA SERA

«Emergenza disabili: più fatti, meno parole»

Oltre 300 in lista d'attesa per servizi base
Le associazioni: «Diteci la verità sui tagli»

Il documento è di pochi giorni fa. Lo firma una sigla importante, la Ledha Lega per i diritti delle persone con disabilità che riunisce 16 associazioni di famiglie. Apre con una denuncia, dura, all'assessorato alle Politiche sociali di Milano: «Un sistema di questo genere non ha futuro, l'attuale situazione delle politiche per la disabilità risulta iniqua e inefficiente». Poche righe più avanti, il secondo al-
fondo: «Non è stato ancora possibile conoscere priorità e criteri adottati a fronte dei tagli. Non è accettabile. Le famiglie temono conseguenze pesan-
ti».

Da mesi aspettavano risposte chiare dall'assessore Pierfrancesco Majorino. Quando la situazione è diventata urgente, hanno deciso di agire. Mettendo su carta l'amarezza e le richieste inscaltate.

Colpisce che l'attacco arrivi da chi, fino ad oggi, ha affiancato il Comune in un lavoro congiunto. Non esita a spiegarne le ragioni il presidente Ledha Milano Marco Rasconi, presidente anche della Consulta cittadina per la disabilità. «La nostra idea? Regia caritate e mancanza di una direzione precisa», dice con schiettezza. «Dopo due anni non c'è ancora un progetto che stabilisca i livelli essenziali di assistenza e valuti lo stato dei servizi. Oggi,

poi, arrivano i tagli: come si può capire dove recuperare e dove investire se non si ha il quadro generale?». Il documento non arriva come un fulmine. Prima c'erano state le dimissioni. In data 17 aprile i rappresentanti del Terzo e Quarto Settore, Roberto Morali (di Agpd onlus e, come volontà

linea con quanto vedevamo portare avanti. Due forum sulle Politiche sociali, un Piano di sviluppo del welfare, gruppi di lavoro, incontri del Tavolo, per arrivare dove? Ancora adesso non abbiamo compreso cosa voglia fare il Comune e soprattutto quali siano le priorità».

Parola alle onlus



Marco Rasconi, presidente Ledha Milano

»

Dopo ben due anni di confronto manca ancora un progetto



Laura Borghetto, presidente L'Abità

»

Il calo di risorse è reale, le famiglie sono preoccupate per il futuro



Maurizio Cavalli, settore disabili Consorzio Sir

»

Ci sono famiglie che pagano i servizi e altre no, a parità di reddito

Lo strappo delle dimissioni viene comunque ricucito. Da entrambe le parti c'è ancora voglia di collaborare. L'ultimo incontro del 30 aprile sancisce, però, una nuova rottura. Si intuisce non definitiva, ma ora ci vogliono i fatti. «I problemi più urgenti sono le liste d'attesa che non scorrono e la compartecipazione alla spesa», chiarisce Maurizio Cavalli. Oggi ci sono più di 300 persone in lista d'attesa, alcune da diversi anni, per accedere a servizi fondamentali come i centri diurni, i centri socio educativi, i servizi di formazione all'autonomia e la residenzialità. Gli inserimenti programmati da gennaio a giugno sono saliti, sembra che i primi avranno a luglio. E con numeri così esigui da ricreare subito l'emergenza. Stesso discorso per la compartecipazione alla spesa: l'intenzione di applicarla a tutti i servizi sociali, come operazione culturale e di equità, si è già arenata. Rimane una situazione confusa, con famiglie che pagano e altre no, indipendentemente dal reddito. Via d'uscita? «Un cambio di passo», risponde Cavalli. «Un coordinatore con poteri forti che faccia ripartire la macchina. Che tagli se è necessario ma anche operativi».

L'Abità rappresenta le famiglie con bimbi. Madri e padri preoccupati per il futuro che si sta delineando per i loro figli. «Il calo di risorse è oggettivo», racconta la presidente Laura Borghetto. È il momento delle scelte radicali e dell'azione».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



ONLINE Su milano.corriere.it la storia di Michela, ragazza down, e della sua famiglia alla prese con la gestione del quotidiano. Mail a pervo@corriere.it

La risposta di Palazzo Marino

Majorino: «Pronti a riprendere il confronto»

Smorza la polemica Pierfrancesco Majorino, assessore al Welfare (nella foto). «È un *misunderstanding* — dice —. Capisco l'allarme sui tagli, ma assicuro alle famiglie che il settore sociale non sarà toccato. Per quanto riguarda le liste di attesa mi impegno ad accelerare i tempi,



mentre per la compartecipazione alla spesa l'ultima voce spetta al consiglio comunale». Il documento di Ledha ha già raggiunto uno scopo: il Tavolo permanente sulla disabilità è convocato per il 4 giugno. Conclude Majorino: «Piena disponibilità a riprendere il confronto». (M. Gh.)